

Editoria, Arte, Cultura, Personaggi

*Mostre e convegni ricchi di storia e di attualità*

## IL RESPIRO DEL GARDA

“Il respiro del Garda” è un percorso culturale che ha attraversato in questi mesi il territorio del Basso Sarca per sollecitarci a considerare luoghi ed esperienze che di questo alito si sono alimentati a partire dall'Ottocento. La perfetta sinergia fra le amministrazioni comunali, gli enti e le associazioni culturali ha permesso la realizzazione di eventi di notevole spessore e di grande interesse (n.d.r. ne abbiamo parlato nel precedente numero).

Ad Arco, nella prestigiosa sede di Villa Althamer, è stata allestita da aprile a giugno, a cura dell'Assessorato alla cultura, la mostra “Arco, città dell'aria - I luoghi del benessere”; l'avvincente allestimento ha ripercorso, per blocchi tematici, l'avvento del Kurort, il suo sviluppo, i personaggi che hanno caratterizzato quest'epoca felice, il nascere del centro sanatoriale. In quest'ultima sezione, preziose sono state le testimonianze riferite a Vasco Pratolini, Oddone Tomasi e Scipione, ospiti dei sanatori di Arco.

Molte le fotografie ed i disegni originali messi in mostra, accanto alle Curliste che segnalavano ad un pubblico sempre più ampio le qualificate presenze nelle ville e negli alberghi di Arco. Nell'ambito della mostra una sezione è stata dedi-



cata all'olivo, presenza vegetale emblematica del nostro territorio, un'altra agli itinerari sul territorio proposti agli ospiti del Kurort ed un'altra ancora all'aromaterapia con pannelli illustrativi di grande e coinvolgente efficacia.

Lo studio di quest'epoca, a cavallo fra due secoli, ha compiuto poi un passo importante sulle pagine del volume “Arco città dell'aria - da Kurort a Centro sanatoriale”, curato da Romano Turrini, edito dall'Associazione “Il Sommolago” in collaborazione con il Comune di Arco. Questo libro, pur proponendo il mito del Kurort, si spinge oltre il limite che le precedenti ricerche si erano poste e, vincendo un certa ritrosia, annuncia l'avvento del Centro sanatoriale. Compie questo excursus nel modo più semplice ed oggettivo: presentando in copia

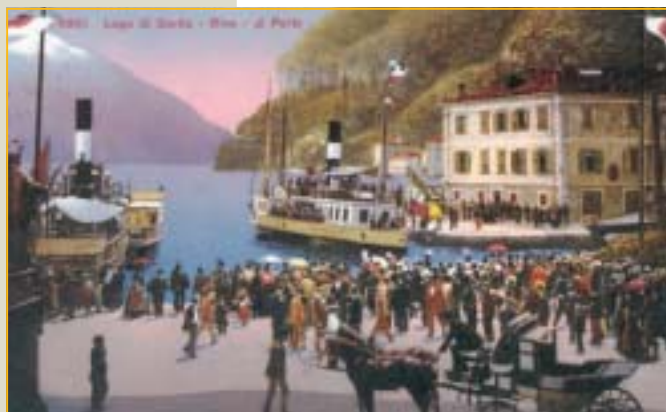
anastatica alcune pubblicazioni riferite ad Arco, edite nei decenni a cavallo fra l'Ottocento ed il Novecento; libretti dimenticati in scaffali di biblioteche ed archivi, semplici nella loro struttura, ma immediati nel fornire messaggi chiari e convincenti, perché questo era il loro fine.

È stato questo un modo, oltretutto, per valorizzare un patrimonio librario che rischia altrimenti di non avere altro fine che il proprio mantenimento.

Per buona parte in lingua straniera (tedesco e francese), le pubblicazioni sono proposte con la traduzione affiancata, pagina per pagina; l'augurio è quindi che il volume possa essere fruito da ospiti stranieri.

Nella parte finale del volume sono riprodotti i pannelli costituenti la mostra di villa Althamer, così da far memoria di questo evento culturale di grande pregio.

Ma altri appuntamenti culturali hanno arricchito questo percorso; alcune serate presso l'Auditorium di Palazzo Panni hanno presentato, ad esempio, le esperienze artistiche ed umane vissute ad Arco dal pittore Scipione e dallo scrittore Pratolini.





L'itinerario è continuato durante i mesi estivi con mostre e performance artistiche e si concluderà in autunno con un ricordo di Gianni Caproni, che dell'aria è stato signore con i tanti aeroplani da lui ideati e realizzati. In occasione della Mostra del libro - Rassegna dell'editoria gardesana verrà presentato in copia anastatica il volume "Tre anni di aviazione nella brughiera di Somma Lombardo", edito nel 1913; l'opera illustra i primi passi mossi da Gianni Caproni nel settore delle realizzazioni aeronautiche. Verrà allestita inoltre una mostra dedicata essenzialmente a questa fase pionieristica della sua vita.

Anche presso il Museo civico di Riva del Garda vi è stata una concomitante mostra che si apriva con il ricordo delle impressioni che i viaggiatori ricevevano nell'arrivare sulle sponde del Garda, dove incontravano sorprendenti anticipazioni del clima e della vegetazione mediterranea. Nell'allestimento presso la Rocca di Riva inoltre sono state presentate alcune suggestive vedute di Riva, prospettive affascinanti in stampa o in fotografia. Grande rilievo è stato inoltre dato allo sviluppo turistico della riva trentina del lago di Garda, con sezioni riferite ai mezzi e alle vie di comunicazione, alle strutture alberghiere e terapeutiche, alla promozione dell'offerta turistica con i primi splendidi manifesti pubblicitari.

Presso lo stesso Museo civico è stata riproposta, con una veste rinnovata e con un approccio interattivo, anche la mostra "Vai col vento. L'Orca del Garda", a cura di Fiorenza Tisi. La Cassa Rurale di Arco - Garda Trentino ha sostenuto questa serie di manifestazioni nella convinzione che esse potevano servire a fornire una chiara immagine di un momento di grande sviluppo sociale ed economico del Basso Sarca ed essere indicative di strategie a cui far ricorso anche nell'attualità.



## progetto: aperture



La collezione di arte contemporanea della Cassa Rurale di Arco - Garda Trentino

Continua la presentazione delle opere della collezione di Arte Contemporanea della Cassa Rurale di Arco - Garda Trentino. Su questo numero di Dialogo presentiamo l'artista Sandro Chia con la sua opera "Senza Titolo" riportata sulla quarta di copertina.

**Sandro Chia** (Firenze 1946), dopo un avvio fortemente influenzato dal clima poverista, attua, a partire dai primi anni Ottanta, un ritorno all'immagine figurativa che culmina con l'adesione al gruppo della Transavanguardia.

Evidente è l'importanza dell'iconografia manierista sacra e profana come la forza delle figure michelangelolesche, riprese nelle sue opere in chiave ironica e metafisica.

Si tratta di un'arte vivace, carica di impulsi emotivi, molto intensa ed espressiva, forte di una manualità potente e decisa. I protagonisti dei suoi quadri, caratterizzati da una pennellata vivace ed energica, carica di cromatismi brillanti, sono spesso raffigurati fluttuanti, nell'atto di superare la loro pesantezza fisica ed elevarsi dunque al di sopra delle banalità della vita quotidiana.

